



Adorazione Eucaristica

Credo la Chiesa una ...

a cura di Don Giordano Trapasso*

Introduzione

Del Simbolo niceno - costantinopolitano con il quale ogni domenica rinnoviamo la nostra professione di fede fa parte anche: “*Credo la Chiesa una, santa, cattolica, apostolica*”. L’appartenenza alla comunità cristiana e l’accettazione della sua mediazione non sono un *optional* per la nostra vita di fede. Essa è la conseguenza di un affidamento totale della nostra vita alla Trinità: credo in Dio Padre, credo nel Figlio suo unigenito che si è fatto uomo, patì, morì e fu sepolto, il terzo giorno è risuscitato, credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita. Ma, posta la nostra vita nelle mani di Dio, ci è impossibile vivere un dialogo con Lui al di fuori della comunità cristiana, pretendere di incontrarlo al di fuori di essa. La Chiesa è un mistero “teandrico”: realtà umana e divina allo stesso tempo, istituzione terrena e anche corpo di Cristo per l’opera vivificatrice dello Spirito Santo. Tale mistero si manifesta già nella prima nota costitutiva della Chiesa: l’unità. Tale unità, sulla scia della stessa creazione di Dio, non è uniformità, non è mono-tonia, ma armonia di differenze, convergenza di unicità.



Invitatorio

Rit: Confida nel Signore, Gerusalemme

Chi confida nel Signore è come il monte Sion: non vacilla, è stabile per sempre. **Rit.**

I monti circondano Gerusalemme: il Signore circonda il suo popolo, da ora e per sempre. **Rit.**

Non resterà lo scettro dei malvagi sull'eredità dei giusti, perché i giusti non tendano le mani a compiere il male. **Rit.**

Sii buono, Signore, con i buoni e con i retti di cuore. Ma quelli che deviano per sentieri tortuosi il Signore li associ ai malfattori. Pace su Israele! **Rit.**

Canto

Esposizione eucaristica

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo,

Tu che compi l'opera di santificazione, vieni.

Tu che con la tua abbondante grazia rendesti possibile alla Vergine Maria di far nascere nella storia Gesù Figlio di Dio, Tu che hai trasformato totalmente i cuori degli Apostoli, Tu che hai donato l'eroismo in tanti martiri che nel corso della storia hanno testimoniato fino al dono della vita, vieni a trasformare la nostra tiepidezza. Infondi il coraggio necessario perché nella nostra vita, illuminata dalla tua Parola, possiamo

scegliere le strade più opportune per rendere visibile il tuo Spirito di amore. Entra con forza nella nostra mente, sostieni, nelle scelte quotidiane, la nostra volontà, rendi libera la nostra coscienza, accendi del fuoco del tuo amore il nostro cuore, rendici docili e non permettere di opporre resistenza alle tue continue ispirazioni. Amen!

Meditazione silenziosa

Canone: Dona la pace Signore, a chi confida in Te, dona la pace Signore, dona la pace (2v)

Proclamazione della Parola: (1 Cor 11,17-34)

«E mentre vi do queste istruzioni, non posso lodarvi per il fatto che le vostre riunioni non si svolgono per il meglio, ma per il peggio. Innanzi tutto sento dire che, quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra voi, e in parte lo credo. È necessario infatti che avvengano divisioni tra voi, perché si manifestino quelli che sono i veri credenti in mezzo a voi. Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. Ciascuno infatti, quando partecipa alla cena, prende prima il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. Non avete forse le vostre case



per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla chiesa di Dio e far vergognare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo! Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice



è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; quando poi siamo giudicati dal Signore, veniamo ammoniti per non esser condannati insieme con questo mondo. Perciò, fratelli miei, quando

vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi raduniate a vostra condanna. Quanto alle altre cose, le sistemerò alla mia venuta».

Meditazione silenziosa

Riflessione

Grazie, Signore Gesù, perché hai voluto la Chiesa come tuo corpo che continua nella storia la tua opera.

Grazie perché essa è un corpo articolato in molte e diverse membra, ma anche compatto.

Grazie perché il tuo Spirito la arricchisce continuamente di nuovi doni e carismi in base alle esigenze di questo nuovo tempo.

Grazie perché nell'eucaristia continuamente la edifichi come tale.

Signore, con la forza del tuo Spirito, non permettere mai che le differenze diventino divisioni ma rimangano ricchezze nell'unità.

Aiuta ognuno di noi e ogni carisma che hai suscitato nel tuo popolo a perdere qualcosa di sé per essere un cuor solo e un'anima sola.

Aiutaci a non essere una arida organizzazione di eventi sacri o una mera agenzia per la socializzazione, ma la famiglia dei tuoi fratelli e sorelle, figli dell'unico Padre. Questo tempo chiede rinnovata disponibilità e rinnovato entusiasmo per l'annuncio del Vangelo: rafforza in noi la coscienza che solo nell'unità saremo credibili. Perdonaci per tutte le volte che non

ci aspettiamo gli uni gli altri, per tutte le situazioni in cui prevalgono individualismi e protagonismi, per le circostanze in cui il tuo corpo, che è la Chiesa, è ferito da faziosità sicuramente lontane dallo spirito del tuo Vangelo.

Silenzio

Canone: Dona la pace Signore, a chi confida in Te, dona la pace Signore, dona la pace (2v)

“Ogni volta che il sacrificio della croce, col quale Cristo, nostro agnello pasquale, è stato immolato (cfr. 1 Cor 5,7), viene celebrato sull’altare, si rinnova l’opera della nostra redenzione. E insieme, col sacramento



del pane eucaristico, viene rappresentata ed effettuata l’unità dei fedeli, che costituiscono un solo corpo in Cristo (cfr. 1 Cor 10,17). Tutti gli uomini sono chiamati a questa unione con Cristo, che è luce del mondo; da lui veniamo, per mezzo suo viviamo, a lui siamo diretti” (Lumen Gentium 3).

Silenzio

Canone: Dona la pace Signore, a chi confida in Te, dona la pace Signore, dona la pace (2v)

Preghiera comunitaria

Sac: Il Cristo, vivificato dallo Spirito, è divenuto fonte di vita e sacramento universale di salvezza. Pieni di gioia, invochiamo il suo nome:

Rinnovaci, Signore, con la forza del tuo Spirito

- Cristo, Salvatore del mondo e principio della creazione nuova, orienta tutta la nostra vita verso il tuo regno glorioso, dove ci aspetti alla destra del Padre, **preghiamo.**

- Signore, che vivi e operi nella tua Chiesa, guidaci alla conoscenza di tutta la verità, **preghiamo.**

- Rivela la potenza del tuo amore ai poveri, ai malati, agli agonizzanti, confortali con la luce della tua presenza, **preghiamo.**

- Accogli la nostra lode al termine di questa giornata, fa risplendere ai defunti il giorno che non conosce tramonto, **preghiamo.**

Padre Nostro

Preghiamo:

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per Cristo nostro Signore

Tutti: Amen.

**Canto e reposizione
eucaristica**

